

La festa del 25 aprile



Un momento della cerimonia che si è tenuta ieri a Porotto per celebrare i dieci martiri degli eccidi fascisti

Anche i più giovani onorano i martiri uccisi a Porotto

Celebrazioni ieri per ricordare gli eccidi fascisti con il Comitato per la memoria
Un importante lavoro svolto con le scuole del territorio sul valore della libertà

Il ricordo dei dieci martiri di Porotto rimane ancora vivo e si tramanda anche alle giovani generazioni. Se ne è avuto conferma ieri mattina alle celebrazioni a 77 anni dagli eccidi di Porotto, grazie anche a un comitato che è nato da una forte volontà della comunità e dei familiari delle vittime di mantenere viva la memoria degli eccidi di Porotto e di legarla profondamente all'oggi, soprattutto attraverso il coinvolgimento dei giovani, che saranno i cittadini di domani.

«In questo primo anno di attività - dichiara il comitato portotese - siamo stati accolti nel Comitato cittadino per le Celebrazioni del 25 Aprile e ringraziamo per questa opportunità che crediamo sarà fonte di arricchimento reciproco. Abbiamo iniziato un'importante lavoro con le scuole del

Territorio e ringraziamo la Preside dell'Istituto De Pisis, Maria Gaiani e il corpo docente per averci offerto disponibilità e collaborazione. Siamo partiti dai più piccoli, dai bambini delle Scuole Primarie Franceschini e Fondoreno

Oggi a Ferrara la cerimonia per il 77° anniversario della Liberazione

che si sono avvicinati alla vicenda dei X Martiri attraverso la lettura di una storia. «Dieci piccoli papaveri rossi», il frutto del loro lavoro lo potrete vedere nei cartelloni esposti. Attraverso questa storia, i bambini hanno compreso che Libertà non significa fare quello

che si vuole ma che siamo liberi dentro ad un sistema di regole e di valori che sono fondamento della nostra Democrazia. Cittadini consapevoli si diventa e, come adulti, sentiamo forte la responsabilità di formare i cittadini di domani. La scuola, le Istituzioni e la società civile, in tutto ciò hanno un ruolo fondamentale. A volte ci stupiamo perché molti giovani conoscono poco la storia e in particolare le vicende, grandi e piccole, che hanno portato il nostro Paese a costruire la democrazia della quale godiamo oggi. Conoscere la storia della propria comunità, dà ai ragazzi il senso dell'appartenenza, crea un legame tra il passato e il presente che permette loro di collocarsi, di avere radici salde e nello stesso tempo di proiettarsi verso il futuro. Porotto e Galliera sono da sempre unite

in questo percorso di salvaguardia della memoria».

E sono stati proprio alcuni giovani delle due Comunità, che hanno provato ad immedesimarsi in uno dei martiri.

Oggi a Ferrara ci saranno cerimonie per il 25 aprile in piazza Cattedrale. Alle ore 10 l'alza bandiera con onori militari, deposizione di corone d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Libertà alla Torre della Vittoria da parte delle massime autorità, delle Associazioni Partigiane, Combattentistiche e d'Arma. Interventi: Consulta Provinciale degli Studenti: Lidia Disclafani; associazioni combattentistiche: Raffaele Ghelfi; Associazione Nazionale Partigiani d'Italia: Roberto Cassoli, sindaco di Ferrara Alan Fabbri. In caso di maltempo la manifestazione si terrà in Galleria Matteotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGUSCELLO

Interventi e letture per ricordare le bombe cadute a San Martino

Oggi alle 16 all'aeroporto Prati Vecchi di Aguscello (in via Prato delle Donne 19 a Ferrara) viene rievocato il bombardamento avvenuto il 19 aprile 1945 sul paese di San Martino. Quel bombardamento è ricordato come "spezzonamento" per l'uso a quel tempo sperimentale delle bombe a frammentazione. Fece 71 morti e molte altre persone rimasero ferite o mutilate, tutte vittime civili.

Il bombardamento fu opera dell'aviazione alleata, e venne comandato dai nazifascisti pochi giorni prima della fine della Seconda Guerra Mondiale e della liberazione di Ferrara.

La rievocazione all'Aeroporto di Aguscello prende il titolo "Quel 19 aprile..." e si compone di due parti. Nella prima parte sono previsti l'intervento di saluto di Luca Milan (presidente associazione Aerei Perduti Polesine) e gli interventi storico-scientifici di Elena Zauli delle Pietre ed Enzo Lanco-

nelli (ricercatori storici della stessa associazione).

Nella seconda parte vengono lette le testimonianze raccolte da Gianna Andrian fra i superstiti di San Martino ancora viventi. Poi vengono letti alcuni testi poetici scritti appositamente da Athos Tromboni, affidati alle lettrici del Gruppo Gad di lettura espressiva, ovvero Ambretta Balboni, Rita Campalani, Alessandra Guidotti, Grazia Pantaleo ed Elvira Tanzilli. Queste letture vengono intervallate da cinque canzoni originali di Patrizio Fergnani, eseguite dall'autore stesso.

La rievocazione ha il patrocinio del Comune di Ferrara, assessorato alla cultura, ed è realizzato dal Gruppo Gad di lettura espressiva con la collaborazione dell'associazione Aerei Perduti Polesine e del Gruppo Volo Aguscello Gva - Lidv Ferrara. L'ingresso all'aeroporto è libero e gratuito, obbligo di mascherina Ffp2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO URBANO

Doppia bicicletata e un concerto serale

Iniziativa per il 25 Aprile anche in collegamento con la Vulandra al Parco urbano. Alle 11 bicicletata partigiana: percorso a tappe attraverso i luoghi storici della Resistenza ferrarese, partendo da piazza del Municipio e arrivo al parco "Bassani"; registrazione dalle 10.30 a cura di Fiab, costi assicurativi a carico dei partecipanti 3 euro (2 euro affiliati Fiab). Poi picnic al Parco urbano con possibilità di pranzo in mezzo al verde nel contesto del festival Vulandra. Alle 15 il bis della bicicletata partigiana,

seconda uscita con partenza dal Parco urbano e arrivo al Volto del cavallo in piazza del Municipio. Alle 18 va in scena lo spettacolo Liberazione in Trento Trieste, azione teatrale urbana diretta dalla regista Alessia Passarelli con proiezione di video a cura di Rita Bertoncini. Infine, a partire dalle 19.30 aperitivo al Parco urbano accompagnato da proiezioni video e musica dal vivo del duo musicale Sloths (componenti Davide La Rosa e Pier Simone Cinelli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO DEL SINDACO

ALAN FABBRI*

Liberazione, è un dovere costruire un futuro migliore

Nel 2021 avevamo ricordato la Liberazione facendo memoria delle vite e delle storie di alcune delle grandi figure della Resistenza ferrarese e della memoria storica ferrarese. Una memoria che è ritornata nel corso dell'anno, anche con mostre, come quella dedicata a Silvio Magrini - insigne studioso e ufficiale della prima Guerra Mondiale, travolto, anni dopo, dalle leggi razziali, con la tragica fine ad Auschwitz - e con iniziative specifiche, come l'intito-

lazione della piazzetta della chiesa della Madonnina a Giorgio Franceschini. Erano quelli i tempi di una nuova ondata pandemica, che aveva fatto ripiombare il Paese in una sfida che pareva perenne. Quest'anno ci consegna - proprio mentre le celebrazioni del 25 aprile tornano in presenza dopo la lunga emergenza Covid - una nuova e terribile emergenza internazionale: il conflitto in Ucraina.

Pensando alla guerra di Li-

berazione, ai rischi più volte paventati di una nuova guerra mondiale, viene da dire che niente è cambiato. «Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo», diceva Salvatore Quasimodo. Pensando alla guerra in Ucraina e ai circa 60 conflitti che oggi, nel Terzo Millennio, stanno insanguinando il mondo, le sue parole risultano, ancora una volta, profetiche e attuali. Eppure non dobbiamo rassegnarci alla prospettiva di una

guerra perenne, all'idea che la realtà della guerra sia ineludibile. Non è questo il mondo che vogliamo per le nuove generazioni. E la speranza, forse l'unica, ci viene dalle testimonianze di tanti eroi della Resistenza che non si sono arresi, che hanno detto 'no', pagando spesso con la vita. Tanti di questi sono figli di Ferrara. Abbiamo raccontato e non smetteremo mai di ricordare, storie come quelle di: Giorgio Franceschini, Maria Zamorani, straordinaria

pediatra ebrea che sfidò il regime, pagando con la vita, pur di continuare a portare assistenza e cure ai bambini, Alda Costa, coraggiosa maestra, Luciano Bratti, figura legata a episodi di valore di quegli anni, come quando salì su un campanile insieme ad un altro giovane che diverrà un celebre regista, Florestano Vancini, per tirare colpi di moschetto ai carri armati tedeschi. Ancora: Giorgio Gardani - giovane cattolico ferrarese caduto ventenne

combattendo, che oggi riposa di fianco alla tomba di un altro ferrarese che tanto lotto per gli ideali di giustizia e libertà, Mario Cavallari -, Francesco Tumiati, comandante del distaccamento 'Pisacane' della Brigata Garibaldi Pesaro, che pagò con la vita pur di non tradire i compagni, Luciano Bagni, grande ingegnere e sportivo che visse l'esperienza drammatica della deportazione in Germania. Grazie, anche quest'anno, ai tanti che stanno mettendo anima, cuore e impegno per ricordarci che costruire un futuro migliore è dovere di tutti.

*Sindaco di Ferrara